



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare - DVA - Div. III-AIA  
Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma  
**aia@pec.minambiente.it**

Enel Produzione S.p.A.  
Centrale Termoelettrica Alessandro Volta  
Viale Regina Margherita 125  
00198 Roma  
**enelproduzione@pec.enel.it**  
alla c.a. ing. C. Chiulli

p.c. ARPA Lazio  
Direzione Tecnica  
Via Boncompagni 101  
00187 Roma  
**direzione.centrale@legalmail.it**

**RIFERIMENTO:** Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2011-0000516 del 16/09/2011 pubblica in GU il 03/10/2011 n. 230 relativo alla centrale termoelettrica "Alessandro Volta" della Società Enel Produzione S.p.A. sita nel Comune di Montalto di Castro.

**OGGETTO:** Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06. Rapporto Conclusivo di ispezione ordinaria.

Facendo seguito all'ispezione ordinaria relativa al 2018, svolta da ISPRA e Arpa Lazio in data 04, 05 e 06/06/2018 presso la Centrale termoelettrica in riferimento, si trasmette in allegato il Rapporto Conclusivo di ispezione, valido come relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

Nel corso dell'ispezione, è stata riscontrata la presenza di fanghi all'interno di un cassone di raccolta. Dal relativo controllo documentale acquisito in sede di sopralluogo, è stata poi accertata dal ARPA Lazio la seguente violazione:

1. Mancato rispetto delle prescrizioni fissate nell'atto autorizzativo per la seguente condotta:
  - a) il Gestore ha superato i tempi previsti per l'invio a smaltimento e/o recupero del rifiuto CER 100121 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120) posto a valle della filtropressa (rif. Pag. 96 e 97 del PIC allegato all'AIA).

Quanto sopra costituisce reato contravvenzionale ai sensi dell'art. 29-quattordecies comma 3 lettera b. Tutta la documentazione trasmessa dall'UPG di Arpa Lazio è allegata al citato Rapporto Conclusivo di ispezione.

Allegato: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per centrale termoelettrica "Alessandro Volta" della Società Enel Produzione S.p.A.

Con i migliori saluti

**SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE  
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI  
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE**

**Il Responsabile**

**Dott. Ing. Gaetano Battistella**



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria



---

# Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valida come visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

---

## Enel Produzione SpA Centrale Termoelettrica Alessandro Volta

Sede legale Viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma

Sede operativa Montalto di Castro (VT)

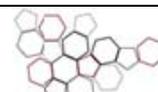
*Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2011-0000516 del 16/09/2011*

*Data di pubblicazione dell'avviso in GU n. 230 del 03/10/2011*

*Visita in loco effettuata dal 04/06/ al 06/06/2018*



*Data di emissione agosto 2018*



### Indice

1	Premessa.....	3
1.1	Definizioni e terminologia.....	3
1.2	Finalità della presente relazione .....	4
1.3	Campo di applicazione .....	4
1.4	Autori e contributi della relazione .....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione .....	6
2.1	Dati identificativi del gestore .....	6
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto .....	6
3	Evidenze oggettive.....	7
3.1	Emissioni in atmosfera Convogliate.....	8
3.2	Emissioni fuggitive.....	9
3.3	Scarichi idrici .....	9
3.4	Rifiuti prodotti.....	10
3.5	Serbatoi fuori terra.....	11
4	Risultanze e relative azioni da intraprendere .....	12
5	Allegati.....	14



## 1 Premessa

### 1.1 Definizioni e terminologia

**Ispezione ambientale:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**Ispezione ambientale ordinaria:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**Ispezione ambientale straordinaria:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare:** (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**Violazioni della normativa ambientale:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

**Condizioni per il gestore:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**Criticità:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.



### **1.2 Finalità della presente relazione**

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

### **1.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

### **1.4 Autori e contributi della relazione**

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ISPRA

- Roberto Borghesi ISPRA ispettore ambientale e coordinatore del Gruppo ispettivo

Ha contribuito alla redazione della stesura finale del presente documento il seguente personale di ARPA Lazio:

- Massimo Scotti Arpa Lazio sezione provinciale di Viterbo
- Tatiana Lelli Arpa Lazio sezione provinciale di Viterbo
- Flavia Fioravanti Arpa Lazio sezione provinciale di Viterbo
- Silvia Paci Arpa Lazio sezione provinciale di Viterbo

Il seguente personale ha svolto la visita in loco:

1. Roberto Borghesi ISPRA ispettore ambientale e coordinatore del Gruppo ispettivo
2. Luogotenente c.s Giuseppe Cervellera Carabinieri del NOE di Roma il giorno 04/06/2018
3. Appuntato sc q.s Mario Lo Monaco Carabinieri del NOE di Roma il giorno 04/06/2018
4. Massimo Scotti Arpa Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente-servizio sezione provinciale di Viterbo il giorno 05 e 06/06/2018
5. Tatiana Lelli Arpa Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente-servizio sezione provinciale di Viterbo il giorno 05 e 06/06/2018
6. Flavia Fioravanti Arpa Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente-servizio sezione provinciale di Viterbo il giorno 05 e 06/06/2018
7. Silvia Paci Arpa Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente-servizio sezione provinciale di Viterbo il giorno 06/06/2018



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## **Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria**



Per la Società Enel S.p.A. sono presenti:

1. Claudia Chiulli Responsabile UB centro procura ambientale n. 52861 del 23/09/2016
2. Domenico De Martino HSEQ e referente Controlli AIA
3. Giovanni De Vito Referente Ambientale del presidio di Montalto di Castro
4. Domenico D'Alleva RSPP
5. Luigi Clemente Cavallo Responsabile del presidio di Montalto
6. Laura Sorrentino HSEQ di Roma 04 e 05/06/2018
7. Alessio Baldini supporto tecnico alle emissioni giorni 05 e 06/06/2018
8. Teodoro Matteis legale Enel per il giorno 06/06/2018



## 2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

### 2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione sociale	Enel Produzione SpA
Sede legale	Viale Regina Margherita, 125 - 00198 Roma
Sede operativa	Montalto di Castro (VT)
Denominazione impianto	Centrale "Alessandro Volta"
Tipo di impianto	Impianto Termoelettrico
Codice e attività IPPC	1.1

Gestore: Claudia Chiulli, 0766972133, claudia.chiulli@enel.com, PEC:enelproduzione@pec.enel.

Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Sistema di gestione ambientale	SI
SI (EMAS Reg N. IT-000107, ISO 14001:2004 Reg N. IT-108833, durata 3 anni)	
Numero di addetti	29
Decreto di AIA	DVA-DEC-2011-0000516
Data di emissione del decreto	16/09/2011
Data di pubblicazione dell'avviso in GU	03/10/2011
Numero della GU in cui è pubblicato l'avviso	230

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

### 2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento al decreto tariffe relativo alle attività di controllo, il Gestore ha consegnato in sede di verifica ispettiva le ricevute relative ai bonifici bancari della tariffa per le annualità 2017 e 2018, eseguiti rispettivamente in data 17/02/2017 e 31/01/2018.

Con nota prot. con nota Enel-PRO-24/04/2018-0008582, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2017, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.



### 3 Evidenze oggettive

Il Gruppo Ispettivo ha effettuato un sopralluogo in alcune parti dell'impianto e di seguito si descrivono sinteticamente le attività svolte nel corso della visita in loco, riportate nel dettaglio, nel "Verbale di svolgimento e chiusura visita ispettiva", le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore e di quelli acquisiti.

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali in quanto non sono state programmate per l'anno 2018 anche in relazione al ridottissimo funzionamento durante il 2017 e dall'assenza di produzione alla data del 4 giugno 2018. ISPRA ed Arpa Lazio, valuteranno l'opportunità di effettuare campionamenti nei periodi in cui la Centrale sarà eventualmente chiamata alla produzione.

#### Capacità produttiva alla data del 4 giugno 2018

Il GI ha preso visione dello stato di esercizio dei gruppi termoelettrici con individuazione delle condizioni di marcia dell'impianto al momento del sopralluogo: allo stato attuale l'impianto è fermo e viene esercito su chiamata da parte del gestore della rete.

Alla data del 4 giugno 2018 la CTE non è mai entrata in funzione.

Nel 2017 la CTE ha funzionato per un totale di 26 ore e solo alcune sezioni. Con 3 ore di funzionamento di 3 gruppi contemporanei.

La potenza massima autorizzata pari a n. 4 TG da 125 MW e n. 4 TG da 115 MW). La potenza installata al 2018 e potenzialmente disponibile è di 960 MWe totali.

#### Sopralluogo in sito del 4 giugno 2018

Il GI ha effettuato un sopralluogo ed ha preso visione:

- 1) Dall'area di adduzione gas metano dalla SNAM. Il Gestore ha rappresentato che dispone di un gas cromatografo in linea per la verifica della qualità del gas in ingresso: analisi elementare, PCI, CO2 Volume, Densità, fattore di comprimibilità. Snam acquisisce i dati al fine del confronto tra quello immesso nella rete e quello in adduzione alla CTE di MdC.
- 2) ITAR Impianto di trattamento acque di scarico. Il Gestore dichiara che ad oggi le acque acide-alcaline provengono dalle superfici dei bacini di contenimento dei reagenti chimici; vengono dapprima stoccate in 3 serbatoi di accumulo da 2.000 m3 e, una volta riempiti gli stessi, inviati al trattamento (sedimentazione primaria, trattamento chimico fisico con cloruro ferrico e reagenti). Viene realizzato, per quanto possibile, un utilizzo interno come acqua antincendio ecc.

Lo scarico dei reflui avviene ad evento meteorico ed esaurita la capacità di accumulo del 60% dei serbatoi di stoccaggio.

- 3) Le 2 linee di trattamento delle acque oleose con relativo separatore. Nelle vasche di trattamento primario appare un quantitativo significativo di acque oleose con il dispositivo di recupero dell'olio superficiale (Discoil) che appare non efficace nella rimozione dei quantitativi.
- 4) Il pozzetto N5 di scarico finale itar e prelievo del campione fiscale di autocontrollo e controllo degli Enti preposti.
- 5) Visto a campione il punto di prelievo delle emissioni in atmosfera del TG MC 13. Il GI chiede al Gestore di documentare meglio l'adeguatezza dell'ubicazione dei fori di campionamento entro il mese di ottobre.
- 6) Deposito temporaneo dei rifiuti, il cui accesso è consentito solo a personale autorizzato e con cancello chiuso. L'area risulta coperta e pavimentata con cemento e griglia di raccolta degli



eventuali sversamenti che recapitano all'ITAR. Il serbatoio di stoccaggio del rifiuto proveniente dalle operazioni di bonifica è dotato di bacino di contenimento. Sono presenti le etichettature dei CER comprese le frasi di rischio e norme di manipolazione.

- 7) MC3 Area adibita alla pulizia delle scoibentazioni con presenza di numerosi big bags a piè di cantiere, coperti da teloni impermeabili
- 8) Area di filtropressaggio fanghi ITAR contenuti in 1 cassone
- 9) Vista impianto dall'alto dalla caldaia 2, sezione vapore

In merito ai combustibili impiegato in centrale, il GI ha visionato a campione la registrazione dei consumi, secondo le modalità previste dalla tabella del PMC.

### 3.1 Emissioni in atmosfera Convogliate

Il gestore aveva adeguato con nota Enel-PRO-30/07/2015-0030060 - Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in aria alla norma UNI EN 14181:2005 ed esecuzione autocontrolli, successivamente, con nota Enel-PRO-15/05/2015-0019501 - ha comunicato la definitiva messa fuori servizio delle unità termoelettriche 3 e 4 e con nota Enel-PRO-23/03/2016-0010372 - la definitiva messa fuori esercizio delle unità termoelettriche 1 e 2.

Relativamente ai parametri da misurare per le emissioni in atmosfera relative ai Turbogas in assetto semplice, di cui alla tabella 8c, occorre precisare che delle 8 turbogas 6 sono state dichiarate "pronte alla chiamata" (punti di emissione E4-E9) mentre due "indisponibili" ad oggi (punti di emissione E10-E11). Per quanto riguarda i monitoraggi previsti dalla citata tabella 8c sono state verificate le misure annuali effettuate su due delle TG in funzione nel 2017, in particolare:

- Autocontrolli MC22, effettuati dal laboratorio esterno CESI attraverso strumentazione in laboratorio mobile (documento "B7023008 del 13/11/2017")
- Autocontrolli MC32, effettuati dal laboratorio interno TS Italia (documento "18EMIRP004 rev 0 del 22/02/2018")

Sono stati inoltre visionati a campione i transitori relativi alle turbogas MC12 e MC22 ed i relativi consumi di gas e tempi di utilizzo. In merito a tale aspetto il GI ritiene necessario che il gestore quantifichi l'emissione a regime e del transitorio.

Con riferimento alla tabella 8d, relativa ai parametri da misurare per le emissioni in atmosfera prodotte dalle caldaie ausiliarie, sono stati verificati a campione gli autocontrolli effettuati dal laboratorio interno TS Italia (documento "17EMIRP097rev 0 del 20/10/2017") sulle due caldaie ausiliarie "Macchi" (camini E12 e E13), destinate alla generazione del vapore ausiliario, e sulle quattro caldaie ausiliarie "Carimati" (camini E14-E17) deputate alla decompressione del metano.

Relativamente alle caldaie Macchi sono stati visionati i tempi di utilizzo e i relativi consumi di gasolio (documento "consumi caldaia aux B 2017").

Analogamente per le caldaie Carimati è stato visionato il report mensile delle quantità giornaliere di gas utilizzate per il 2017.

In merito alle emissioni non significative (4 generatori di emergenza diesel a servizio delle turbogas e 2 motopompe antincendio) di cui alla tabella 10 del PMeC, è stato visionato a campione il report relativo a



due generatori diesel LGE e MGE (es. stima degli inquinanti emessi, tempi di esercizio e quantità di combustibile).

### 3.2 Emissioni fuggitive

Il Gestore ha trasmesso il programma di manutenzione con nota Enel-PRO-02/04/2012-0016193 – e relativo adeguamento e completamento sistema di monitoraggio, vigilanza e controllo.

Enel-PRO-18/10/2012-0048603-Contenimento delle emissioni fuggitive - Integrazione documentazione

Il gestore ha predisposto un programma di verifica.

Il GI stabilisce che il Gestore debba meglio identificare le emissioni fuggitive propriamente dette separandole da altre tipologie (ad es. emissione di gasolio) e di aggiornare la procedura entro ottobre 2018.

### 3.3 Scarichi idrici

L'impianto è risultato non in esercizio ed il gestore ha dichiarato che l'impianto che interessa la parte della produzione delle acque reflue industriali è fermo; l'ultimo scarico al pozzetto N5 risale al 2015.

Il GI ha visionato a campione il diagramma di flusso degli scarichi idrici della CTE.

Visionati a campione nel trimestre gli autocontrolli degli effluenti ITAR mesi di giugno luglio 2017.

Il GI ha acquisito l'ultimo report semestrale relativo ai campionamenti effettuati allo scarico BGR2 (acqua di raffreddamento gruppo 2, scarico parziale del S2), ai sensi della tab. 22 del PMC, comprensivo tra l'altro del saggio di tossicità acuta.

I risultati delle analisi non evidenziano sforamenti dei limiti previsti dal par. 10.4 del PIC che fa riferimento alla Tab. III dell'All. V, parte III (acque superficiali) del D.Lgs. 152/06. Il Gestore, inoltre, ha dichiarato che lo scarico Utc non è mai stato attivato né nel corso del 2017 né durante i primi mesi del 2018 e che le acque in uscita dall'impianto ITAR sono totalmente recuperate per gli usi industriali interni (es. contro lavaggio delle membrane osmotiche per la produzione acqua DEMI).

Il GI ha preso visione dell'ultimo report relativo all'autocontrollo del Delta T con cadenza semestrale effettuato il 3 agosto 2017 e ha acquisito il foglio di calcolo per la determinazione del gradiente di temperatura, secondo l'algoritmo riportato dal metodo IRSA 2100 che prevede un unico affondamento a 10 cm, come prescritto nel PMC. A tal riguardo, il Gestore ha dichiarato di disporre di un set di misure rappresentativo per lo sviluppo del modello d'impatto delle acque di raffreddamento, per il quale è stato stanziato un budget che consentirà di dare evidenza dei risultati nell'ambito del rapporto annuale 2019. Per quanto attiene alle procedure di campionamento, il GI ha stabilito che nell'ambito della qualificazione del personale addetto al controllo strumentale ed in generale per tutte le fasi di campionamento, sia effettuata sistematicamente una verifica dei requisiti nominativi del personale impiegato e di stabilire gli stessi requisiti minimi.

Relativamente alle acque sotterranee, il Gestore ha dichiarato che nel periodo in cui si è svolta l'ispezione era in corso una campagna di monitoraggio finalizzata a verificare se i superamenti dei valori limite CSC riscontrati nell'anno 2015 per alcuni dei parametri riportati in tab. 23 del PMC fossero riconducibili alla presenza dell'impianto invece che al fondo naturale. Pertanto, il GI ha acquisito gli ultimi report di dicembre 2017 relativi ai piezometri presenti all'interno e all'esterno del perimetro di centrale e che evidenziano gli sforamenti dichiarati dal Gestore stesso.



### Reflui industriali

I reflui industriali provenienti dall'impianto T.A.R. e T.A.A. e confluenti al pozzetto fiscale identificato con N5, nell'anno 2017-2018 periodo oggetto della verifica documentale, non sono stati sottoposti ai controlli previsti nell'autorizzazione DVA-DEC-2011-0000516 (tabella di pagina 91-92) con le modalità descritte nella Tabella 12 del PMeC alla pagina 26. A tal proposito il Gestore ha infatti dichiarato che l'impianto suddetto è fermo e che l'ultimo scarico al pozzetto N5 risale al 2015.

Il G.I. ha visionato il diagramma di flusso degli scarichi idrici della CTE, in particolare l'area ITAR e ITAA, appurando la confluenza degli apporti di reflue della linea oleoso, linea ammoniacale e linea chimica nel pozzetto di campionamento a valle degli impianti T.A.R. e T.A.A..

### Reflui sanitari

Il gestore ha stipulato un contratto con il laboratorio "I.T.A. srl Istituto Analitico Tuscanese", certificato ISO 9001, per l'effettuazione degli autocontrolli prescritti a pagina 25 par.5 del PMC. Il G.I. ha acquisito il contratto che riporta i requisiti tecnici del campionamento nonché i parametri e le metodiche di analisi chimico-fisiche e biologiche. Dal contratto emerge che il controllo *sui reflui sanitari depurati e confluenti allo scarico T3B* è effettuato con periodicità mensile per un totale di 12 campioni annui sui quali vengono analizzati tutti i parametri imposti nell'autorizzazione. Inoltre, lo stesso laboratorio effettua 3 campionamenti istantanei all'anno per valutare la funzionalità dell'impianto prima dello scarico sul corpo recettore.

In merito agli autocontrolli sono stati visionati a campione dal GI i rapporti di prova relativi allo scarico T3B dei mesi di giugno, luglio ed agosto 2017 (rispettivamente con certificato di analisi n. 2200408, n. 3000408 e n. 3400108) dei parametri analitici BOD<sub>5</sub>, COD, Fosforo totale, Azoto totale, Solidi Sospesi, Escherichia-Coli e Cloro attivo libero. In merito si evidenzia che gli autocontrolli effettuati dal gestore sono in linea con quanto previsto dal PMeC.

### **3.4 Rifiuti prodotti**

Il GI ha preso visione a campione i documenti relativi alla gestione amministrativa dei rifiuti.

In particolare è stata acquisita la documentazione relativa alla gestione dei rifiuti autoprodotti dalla società nell'anno 2017:

1. Quantitativo rifiuti pericolosi e non autoprodotti, per singolo CER;
2. MUD: ricevuta di avvenuta presentazione mediante invio telematico;
3. Rapporti di prova relativi ai rifiuti identificati con codice CER 150203, 161106, 161002 e 170504;
4. Operazioni di carico/scarico n.ri 3871, 3870, 3869, 3868, 3858, 3856, 3837, 3836, 3747 e 3746 e relativi FIR;
5. Operazioni n. 3701 e 3711 del registro di carico/scarico.

Alla luce delle risultanze dell'ispezione visiva condotta presso l'impianto il giorno 4 giugno 2018 e, nello specifico, relativamente alla presenza di un cassone contenente rifiuto CER 100121 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120) posto a valle della filtropressa, sono stati verificati e acquisiti, inoltre, i report dei rifiuti autoprodotti negli anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017. Dagli stessi risulta l'anno 2015, come ultimo avvio a smaltimento e/o recupero del rifiuto in questione.

Alla luce di quanto sopra esposto, è stata chiesta al Gestore di produrre la seguente documentazione:

- a) copia del registro di carico/scarico relativo al periodo 20.05-06.06/2018;



- b) verbale di campionamento dei fanghi presenti nel cassone, finalizzato alla caratterizzazione/classificazione.

L'analisi della stessa ha evidenziato quanto segue:

- relativamente all'anno 2018, risultano riportate operazioni di deposito esclusivamente per i mesi di gennaio (rifiuto CER 161001, area 118 quantità 0,5 t) e maggio (rifiuto CER 161001, area 118 quantità 0,85 t e rifiuto CER 100114 quantità 12,64 t). Non si hanno evidenze, invece, del rifiuto CER 100121, presente a valle della filtropressa, e oggetto, in data 24.05.2018, del campionamento finalizzato alla caratterizzazione/classificazione dello stesso. Lo stesso, risulta preso in carico dal Gestore il giorno 05.06.2018 con operazione n. 4007.

Per quanto sopra esposto, il GI ritiene che il Gestore abbia disatteso a quanto previsto dall'art. 183 lett bb) del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. per quanto attiene al deposito temporaneo del rifiuto CER 100121. Si precisa che il Gestore ha scelto di adottare "il criterio di gestione temporale", così come si evidenzia nella Comunicazione dei risultati del PMeC – Dati anno 2017, datata aprile 2018 a pag. 14 di 21.

Il GI stabilisce inoltre che il gestore debba trasmettere ad Arpa Lazio entro 1 settimana per mezzo pec: [sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it](mailto:sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it) copia del registro di carico e scarico dal 20 maggio 2018 alla data 6 giugno 2018 nonché il verbale di campionamento dei fanghi ITAR presenti nel cassone a valle della filtropressa CER 100121. Il Gestore ha trasmesso nei tempi la documentazione richiesta.

### 3.5 Serbatoi fuori terra

Il GI prende visione del report della ditta CND e il report della ditta Con Cert relativi alle prove non distruttive per i seguenti serbatoi di stoccaggio effettuate a giugno 2016:

- 2 SERBATOI da 100.000 m3 di OCD
- 2 Serbatoi da 50.000 m3 di OCD
- 1 SEBATOIO da 8.000 m3 olio combustibile semifluido

Il GI stabilisce che è necessario:

- 1) definire un cronoprogramma di attuazione finalizzato allo svuotamento dei residui di tutti e 4 serbatoi sopra menzionati
- 2) una dichiarazione del gestore sul serbatoio BM002B da 100.000 m3 che non verrà più utilizzato atteso che il livello di riempimento alla data del 05/04/2018 verificato dall'agenzia delle dogane è di 0 cm e comunque inferiore all'altezza di 15,8 m come prescritto dagli esiti dei controlli del giugno 2016 CND
- 3) di effettuare una flangiatura dell'adduzione del Serbatoio BM002B
- 4) di Programmare i controlli CND previsti e da effettuare entro giugno 2019.

Pur essendo il serbatoio da 8.000 m3 a servizio dell'oleodotto (che è in conservazione con azoto dal 2012) inferiore allo spessore nominale, risulta svuotato come da fotografia, e pertanto non più in esercizio.

Il Gestore entro ottobre 2018 produrrà la documentazione relativa alle attività di controllo dei fondi dei 4 serbatoi.



ISPRA  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria



### 4 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi di seguito riportate e una reato contravvenzionale ai sensi dell'art. 29-quattordicesima comma 3 lettera b.

In particolare:

- 1) Per il monitoraggio dei consumi di gas e tempi di utilizzo dei turbogas MC12 e MC22, il GI ritiene necessario che il gestore quantifichi l'emissione a regime e del transitorio.
- 2) Nelle vasche di trattamento primario appare un quantitativo significativo di acque oleose con il dispositivo di recupero dell'olio superficiale (Discoil) non sempre efficace nella rimozione dei quantitativi. Il GI stabilisce che il gestore debba redigere una procedura del SGA tale da stabilire criteri operativi di funzionamento e registrazione, tali da minimizzare la presenza di olio e di contenere le emissioni diffuse dalle suddette vasche. Tale procedura dovrà essere attuata e trasmessa ad ISPRA, entro il mese di ottobre 2018.
- 3) Considerate le attuali condizioni di esercizio della CTE e del sito, limitato generalmente ad alcune ore all'anno (rif. 2017), il GI stabilisce la necessità di specificare quali impianti, utilities e serbatoi sono in esercizio o meno, e di identificarli sia in planimetria che direttamente in sito.
- 4) Il gestore ha predisposto un programma di verifica delle emissioni fuggitive. Il GI stabilisce che il Gestore debba meglio identificare le emissioni fuggitive propriamente dette separandole da altre tipologie (ad es. emissione di gasolio) e di aggiornare la procedura entro ottobre 2018.
- 5) Sono stati inoltre visionati a campione i transitori relativi alle turbogas MC12 e MC22 ed i relativi consumi di gas e tempi di utilizzo. In merito a tale aspetto il GI ritiene necessario che il gestore quantifichi l'emissione a regime e del transitorio.
- 6) Il GI stabilisce che il gestore debba registrare anche i volumi, oltre ai pesi, per maggiore chiarezza e al fine di poter controllare i volumi in giacenza. Altresì dovrà trasmettere ad Arpa Lazio entro 1 settimana per mezzo pec: [sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it](mailto:sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it) copia conforme della tabella n.15 del pmc dal 2017 a giugno 2018, copia del registro di carico e scarico dal 20 maggio 2018 alla data 6 giugno 2018, il verbale di campionamento dei fanghi itar presenti nel cassone a valle della filtropressa CER 100121.
- 7) Il GI prende visione del report della ditta CND e il report della ditta Con Cert relativi alle prove non distruttive per i seguenti serbatoi di stoccaggio effettuate a giugno 2016:
  - 2 SERBATOI da 100.000 m3 di OCD
  - 2 Serbatoi da 50.000 m3 di OCD
  - 1 SEBATOIO da 8.000 m3 olio combustibile semifluido

Il GI stabilisce che è necessario definire un cronoprogramma di attuazione finalizzato allo svuotamento dei residui di tutti e 4 serbatoi sopra menzionati; una dichiarazione del gestore sul serbatoio BM002B da 100.000 m3 che non verrà più utilizzato atteso che il livello di riempimento alla data del 05/04/2018 verificato dall'agenzia delle dogane è di 0 cm e comunque inferiore all'altezza di 15,8 m come prescritto dagli esiti dei controlli del giugno 2016 CND; di effettuare



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

una flangiatura dell'adduzione del Serbatoio BM002B; di programmare i controlli CND previsti e da effettuare entro giugno 2019. Il Gestore entro ottobre 2018 produrrà la documentazione relativa alle attività di controllo dei fondi dei 4 serbatoi.

- 8) Con nota Enel-PRO-31/10/2017-0035385 il Gestore ha trasmesso nei tempi il DAP (Documento di Aggiornamento Periodici) datato febbraio 2018. Il GI stabilisce che al prossimo invio del DAP previsto entro il mese di Giugno, di aggiornare il DAP includendo tutte le prescrizioni riconducibili al PIC e al PMC attuabili.

Tali condizioni sono state comunicate al Gestore nel verbale di svolgimento e nella presente rapporto conclusivo di ispezione.

Nel corso dell'ispezione svolta congiuntamente tra ISPRA in qualità di Ente competente al controllo ed ARPA Lazio, è stata riscontrata la presenza di fanghi all'interno di un cassone di raccolta. Dalla documentazione acquisita in sede di sopralluogo e dalla verifica della stessa nei competenti uffici, è stata accertata la seguente violazione:

1. Mancato rispetto delle prescrizioni fissate nell'atto autorizzativo per la seguente condotta:
  - a) il Gestore ha superato i tempi previsti per l'invio a smaltimento e/o recupero del rifiuto CER 100121 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120) posto a valle della filtropressa (dalla documentazione esaminata l'ultima operazione di avvio a smaltimento e/o recupero del rifiuto in questione risale al 2015) (rif. Pag. 96 e 97 del PIC allegato all'AIA).
  - b) valle della filtropressa (dalla documentazione esaminata l'ultima operazione di avvio a smaltimento e/o recupero del rifiuto in questione risale al 2015) (rif. Pag. 96 e 97 del PIC allegato all'AIA).

Quanto sopra costituisce reato contravvenzionale ai sensi dell'art. 29-quattordicesimo comma 3 lettera b): "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, si applica la sola pena dell'ammenda da 5.000 euro a 26.000 euro.

Per completezza si riporta in allegato la documentazione prodotta e trasmessa dall'Ufficiale di Polizia Giudiziaria (UPG) di ARPA Lazio.

La presente relazione costituisce la relazione finale dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decimo, comma 3.



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria



Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 04 al 06/06/2018
Data chiusura visita in loco	06/06/2018
Campionamenti	NO, non programmati per l'anno 2018
Violazioni penali	SI, trasmessa con nota prot. 0051428 del 24/07/2018 alla Procura di Civitavecchia a cura di Arpa Lazio
Accertamento violazioni e proposta di prescrizioni art. 318 ter.	Prot. n. 0053275 del 31/07/2018 a cura di Arpa Lazio
Condizioni per il gestore	SI, n. 8 indicate nel presente paragrafo e nel verbale di ispezione

## 5 Allegati

Allegato 1\_ Lettera di trasmissione della Comunicazione di: Notizia di Reato, verbale di prescrizioni e Notificazione di Arpa Lazio IrideWeb\_1401125

Allegato 2\_ CNR Arpa Lazio IrideWeb\_1401126

Allegato 3\_ Verbale di Prescrizioni IrideWeb\_1401127

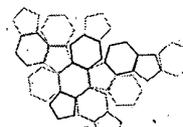
Allegato 4\_ Notificazione IrideWeb\_1401128

Allegato 5\_ Comunicazione ammissione pagamento IrideWeb\_1410280



**ARPALAZIO**

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

*Dipartimento Pressioni sull'Ambiente  
Servizio Sezione Provinciale di Viterbo  
Unità Controlli*

*Pec: sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it*

*Referente per quanto comunicato: TPALL Massimo Scotti*

*Tel.: 0761-2927246 - fax: 0761-2927226*

*Email: massimo.scotti@arpalazio.gov.it*

*prot Arpa: n. 51428 del 24.07.2018*

ARPA Lazio

prot n° **0054113** del **02/08/2018**

**USCITA**

Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Civitavecchia  
prot.procura.civitavecchia@giustiziacert.it

e p.c.

ISPRA  
Servizio VAL.R-TEC.  
Protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: ENEL PRODUZIONE S.p.A., Centrale di Montalto di Castro (VT). Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2011-0000516.

In merito all'oggetto, facendo seguito alla Notizia di Reato trasmessa a Codesta Procura con prot. ARPALAZIO n. 51428 del 24.07.2018 (in allegato), si comunica che, in data 01.08.2018, è stato notificato alla Sig.ra Claudia Chiulli, in qualità di Gestore della ENEL PRODUZIONE S.p.A., Centrale Termoelettrica A. Volta di Montalto di Castro (VT), il verbale di prescrizioni ISP.ORD./2018/P del 31.07.2018 (prot. ARPALAZIO n. 53275), per l'avvio del procedimento in oggetto.

Seguiranno le comunicazioni ai sensi della Parte VI-bis del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii..

Si trasmette per opportuna conoscenza ad ISPRA, in qualità di Autorità Competente per il controllo.

L'UPG  
TPALL Massimo Scotti

Il Dirigente Responsabile del Servizio  
Dott.ssa Silvia Paci

All (3)

- Ndr prot. ARPALAZIO n. 51428 del 24.07.2018
- Verbale di prescrizioni prot. ARPALAZIO n. 53275 del 31.07.2018
- Notificazione del 01.08.2018

SEDE LEGALE

RIETI - VIA GARIBALDI, 114 - 02100  
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12  
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT  
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT  
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEDI TERRITORIALI

FROSINONE: VIA ARMANDO FABI, 212 - 03100 - TEL. 0775.81.67.00  
LATINA: VIA GIOSUE CARDUCCI, 3 - 04100 - TEL. 0773.40.29.01  
RIETI: VIA SALARIA PER L'AQUILA, 6/8 - 02100 - TEL. 0746.256.620  
ROMA: VIA GIUSEPPE SAREDO, 52 - 00173 - TEL. 06.72.961  
VITERBO: VIA MONTE ZEBIO, 17 - 01100 - TEL. 0761.29.271

*Dipartimento Pressioni sull'Ambiente  
Servizio Sezione Provinciale di Viterbo  
Unità AIA e VIA*

*Pec: [sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it](mailto:sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it)*

*Referente per quanto comunicato: TPALL Massimo Scotti  
Tel.: 0761-2927246 - fax: 0761-2927236  
Email: [massimo.scotti@arpalazio.gov.it](mailto:massimo.scotti@arpalazio.gov.it)*

Procura della Repubblica  
presso Tribunale di Civitavecchia  
[prot.procura.civitavecchia@giustiziacert.it](mailto:prot.procura.civitavecchia@giustiziacert.it)

e, p.c.

ISPRA  
Servizio VAL.R-TEC  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Oggetto: Notizia di reato. ENEL PRODUZIONE S.P.A Centrale di Montalto di Castro (VT).  
Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2011-0000516.

Si comunica che, nel corso dell'ispezione programmata ai sensi dell'art. 29 decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 svolta congiuntamente con ISPRA in qualità di Ente competente al controllo, è stata riscontrata la presenza di fanghi all'interno di un cassone di raccolta. Dal relativo controllo documentale è stata accertata la seguente violazione:

1. Mancato rispetto delle prescrizioni fissate nell'atto autorizzativo per la seguente condotta:
  - a) il Gestore ha superato i tempi previsti per l'invio a smaltimento e/o recupero del rifiuto CER 100121 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120) posto a valle della filtropressa (dalla documentazione esaminata l'ultima operazione di avvio a smaltimento e/o recupero del rifiuto in questione risale al 2015) (rif. Pag. 96 e 97 del PIC allegato all'AIA).

Quanto sopra costituisce reato contravvenzionale ai sensi dell'art. 29-quattordicesimo comma 3 lettera b: "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, si applica la sola pena dell'ammenda da 5.000 euro a 26.000 euro nei confronti di colui che pur essendo in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale non ne osserva le prescrizioni o quelle imposte dall'autorità competente nel caso in cui l'inosservanza:

- a) [omissis];
- b) sia relativa alla gestione di rifiuti;
- c) [omissis]"

SEDE LEGALE

RIETI - VIA GARIBALDI, 114 - 02100  
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12  
E.MAIL: [DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT](mailto:DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT)  
P.E.C.: [DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT](mailto:DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT)  
C.F. 97172140530 - P. IVA 00915900575

SEDI TERRITORIALI

FROSINONE: VIA ARMANDO FABI, 212 - 03100 - TEL. 0775.81.67.00  
LATINA: VIA GIOSUE CARDUCCI, 3 - 04100 - TEL. 0773.40.29.01  
RIETI: VIA SALARIA PER L'AQUILA, 6/8 - 02100 - TEL. 0746.256.620  
ROMA: VIA GIUSEPPE SAREDO, 52 - 00173 - TEL. 06.72.961  
VITERBO: VIA MONTE ZEBIO, 17 - 01100 - TEL. 0761.29.271



ARPALAZIO

La presente si trasmette per gli obblighi di comunicazione all'Autorità Giudiziaria di cui all'art. 347 c.p.p..

In considerazione del fatto che l'ipotesi contravvenzionale sopra menzionata non ha cagionato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, si comunica che ARPA Lazio in qualità di Ente accertatore provvederà ad applicare le procedure di cui agli artt. 318-bis e successivi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

L'UPG  
TPALL Massimo Scotti

Il Dirigente Responsabile del Servizio  
Dott.ssa Silvia Paci

Dipartimento Pressioni sull'Ambiente  
Servizio Sezione Provinciale di Viterbo  
Unità Controlli  
Pec: [sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it](mailto:sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it)

ARPA Lazio

Prot n° **0053275** del **31/07/2018**

**USCITA**

Sig.ra Claudia Chiulli  
Responsabile UB centro  
Enel Produzione S.p.A.  
per la carica presso Centrale Termoelettrica A. Volta  
Sede Operativa  
loc. Pian dei Gangani  
01014 Montalto di Castro (VT)

**VERBALE DI PRESCRIZIONI**

(Art. 318-ter D. Lgs. n. 152/2006 come mod. Art. 1 c. 9 L. 22/05/2015 n. 68)

**Oggetto: prescrizioni a norma dell'art. 318-ter del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. come mod. Art. 1 c. 9 L. 22/05/2015 n. 68.**

**Verbale di prescrizioni n. ISP.ORD./2018/P del 31/07/2018**

Rif. Sopralluogo Verbale d'ispezione ordinaria del 04, 05 e 06 giugno 2018

L'anno 2018 il giorno 31 del mese di luglio, a Viterbo in Via Monte Zebio n. 17, il sottoscritto Ufficiale di P.G. Massimo Scotti appartenente ad ARPA Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Sezione Provinciale di Viterbo, dà atto di quanto segue:

in merito a quanto evidenziato dalla documentazione prodotta dalla Società a seguito dell'ispezione programmata condotta nei giorni 5 e 6 giugno 2018, presso Enel Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica A. Volta, Sede Operativa ubicata in loc. Pian dei Gangani nel Comune di Montalto di Castro (VT), ai sensi dell'art. 29 decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006, svolta congiuntamente a personale ISPRA in qualità di Ente competente al controllo, rappresentata con qualifica di Gestore dalla Sig.ra Claudia Chiulli, nata a Teramo (TE) il 06.07.1973 e residente in via Delle Miniere n. 5, nel Comune di Cavriglia (AR) (Responsabile UB centro procura ambientale n. 52861 del 23.09.2016), per le esclusive competenze del Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Sezione Provinciale di Viterbo:

**SEDE LEGALE**

RIETI - VIA GARIBALDI, 114 - 02100  
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12  
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT  
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT  
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

**SEDI TERRITORIALI**

FROSINONE: VIA ARMANDO FABI, 212 - 03100 - TEL. 0775.81.67.00  
LATINA: VIA GIOSUE CARDUCCI, 3 - 04100 - TEL. 0773.40.29.01  
RIETI: VIA SALARIA PER L'AQUILA, 6/8 - 02100 - TEL. 0746.256.620  
ROMA: VIA GIUSEPPE SAREDO, 52 - 00173 - TEL. 06.72.961  
VITERBO: VIA MONTE ZEBIO, 17 - 01100 - TEL. 0761.29.271

RILEVATO

che sono state accertate le seguenti contravvenzioni:

N.	Norma violata	Sanzione
1	Mancato rispetto delle prescrizioni fissate nell'atto autorizzativo: "Il Gestore ha superato i tempi previsti per l'invio a smaltimento e/o recupero del rifiuto CER 100121 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120) posto a valle della filtropressa (dalla documentazione esaminata l'ultima operazione di avvio a smaltimento e/o recupero del rifiuto in questione risale al 2015) (rif. Pag. 96 e 97 del PIC allegato all'AIA)".	art. 29-quattordicesimo comma 3 lettera b, D. Lgs 152/06 ss.mm.ii.: "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, si applica la sola pena dell'ammenda da 5.000 euro a 26.000 euro nei confronti di colui che pur essendo in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale non ne osserva le prescrizioni o quelle imposte dall'autorità competente nel caso in cui l'inosservanza: a) [omissis]; b) sia relativa alla gestione di rifiuti; c) [omissis]"

considerata la natura del reato sopra citato, trattandosi di violazione formale, visto l'art. 318-ter del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., allo scopo di eliminare la contravvenzione accertata, nonché al fine di impedirne ulteriori conseguenze, il sottoscritto U.P.G. nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 55 c.p.p., impartisce alla Sig.ra Claudia Chiulli, con qualifica di Gestore "Enel Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica A. Volta, Sede Operativa ubicata in loc. Pian dei Gangani nel Comune di Montalto di Castro (VT)" le seguenti prescrizioni, asseverate tecnicamente dall'Ente specializzato competente nella materia trattata individuato in ARPA Lazio, fissando per la regolarizzazione un termine non superiore al periodo di tempo tecnicamente necessario, al fine di regolarizzare le situazioni riscontrate.

il contravventore dovrà attuare quanto di seguito specificato:

N.	PRESCRIZIONI (DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI)
1	Avviare a smaltimento e/o recupero, previa caratterizzazione/classificazione, il rifiuto CER 100121 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120) posto a valle della filtropressa, riscontrato durante le fasi di sopralluogo.
2	Produrre documentazione attestante l'avvenuto avvio a smaltimento e/o recupero dello stesso (quarta copia).

I termini per la regolarizzazione sono fissati in:

1. **giorni 5** (cinque) per la contravvenzione di cui al punto 1, dall'avvenuta notifica del presente atto.
2. **giorni 90** (novanta) per la contravvenzione di cui al punto 2, dall'avvenuto avvio a smaltimento e/o recupero del rifiuto CER 100121.

Copia delle prescrizioni sarà notificata o comunicata al Rappresentante Legale dell'Ente nell'ambito o al servizio del quale opera il contravventore.

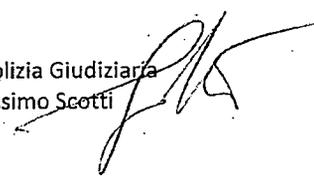
Entro i termini sopra indicati dovrà essere data formale comunicazione dell'avvenuto adempimento alle prescrizioni impartite da questo Ufficio, al seguente indirizzo: Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Sezione Provinciale di Viterbo Via Monte Zebio, n. 17 - 01100 Viterbo o alla PEC [sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it](mailto:sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it)

Allo scopo di far cessare immediatamente e per tutto il tempo necessario per la regolarizzazione, la situazione di pericolo, ovvero la prosecuzione della/e attività potenzialmente pericolosa/e accertata/e, si prescrive inoltre di adottare le seguenti specifiche misure:

N.	DESCRIZIONE DELLE MISURE

In caso di mancato tempestivo adempimento alle prescrizioni, questo Ufficio darà comunicazione al Pubblico Ministero per i provvedimenti di competenza.

L'Ufficiale di Polizia Giudiziaria  
TPALL Massimo Scotti



Per l'asseverazione di competenza, in relazione alla nota ARPA Lazio Direzione Tecnica Prot. 64516 del 10/08/2015

Il Dirigente Responsabile del Servizio  
Dott.ssa Paci Silvia



L'Ufficiale di Polizia Giudiziaria  
TPALL Massimo Scotti



AVVERTENZE

- *I termini per la regolarizzazione devono essere computati dal giorno in cui è avvenuta la notifica del presente atto.*
- *Si informa il contravventore che, ai sensi dell'art.318-ter del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., in presenza di specifiche e documentate circostanze non imputabili al contravventore che determinano un ritardo nella regolarizzazione, il termine fissato per la regolarizzazione può essere prorogato per una sola volta, a richiesta del contravventore, per un periodo non superiore a sei mesi, con provvedimento motivato che sarà comunicato immediatamente al Pubblico Ministero.*
- *La verifica dell'adempimento sarà effettuata entro 60 giorni dalla scadenza fissata nella prescrizione. Solo dopo che la verifica avrà avuto esito positivo, ai sensi dell'art.318-quater del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., il contravventore sarà ammesso a pagare in sede amministrativa, nei modi e nei tempi che saranno comunicati in seguito, una somma corrispondente al quarto del massimo dell'ammenda stabilita per ognuna delle contravvenzioni commesse. A seguito dell'accertato adempimento alle prescrizioni impartite e dell'avvenuto pagamento verrà data comunicazione al Pubblico Ministero per l'estinzione del reato. L'inadempimento alle prescrizioni comporterà la non ammissione al pagamento della sanzione ridotta e la comunicazione al Pubblico Ministero del non adempimento.*
- *Art. 318-septies (Estinzione del reato).*
  1. *La contravvenzione si estingue se il contravventore adempie alla prescrizione impartita dall'organo di vigilanza nel termine ivi fissato e provvede al pagamento previsto dall'articolo 318-quater, comma 2.*
  2. *Il pubblico ministero richiede l'archiviazione se la contravvenzione è estinta ai sensi del comma 1.*
  3. *L'adempimento in un tempo superiore a quello indicato dalla prescrizione, ma che comunque risulta congruo a norma dell'articolo 318-quater, comma 1, ovvero l'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose della contravvenzione con modalità diverse da quelle indicate dall'organo di vigilanza sono valutati ai fini dell'applicazione dell'articolo 162-bis del codice penale. In tal caso, la somma da versare è ridotta alla metà del massimo dell'ammenda stabilita per la contravvenzione commessa.*

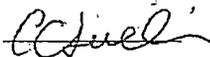
Il presente Verbale di prescrizioni n. ISP.ORD./2018/P del 31.07.2018, prot. ARPA Lazio n. 53275 del 31.07.2018, viene notificato in data 01/08/2018 al contravventore Sig.ra Claudia Chiulli, in qualità di Gestore Enel Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica A. Volta sede operativa ubicata in loc. Pian dei Gangani nel Comune di Montalto di Castro (VT), a mezzo di:

Servizio postale secondo le modalità previste dalla L. 890/82 ss.mm.ii., con plico raccomandato per Atti Giudiziari e avviso di ricevimento.

Consegna in mani proprie, come prova la firma in calce alla presente, in data 01.08.2018 e luogo UFFICI DELLA SEDE OPERATIVA

Consegna in busta chiusa in data \_\_\_\_\_ e luogo \_\_\_\_\_  
al Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_  
che si impegna a recapitarlo al destinatario, come prova la firma in calce alla presente.

Il Ricevente



Il Notificatore

(UPG Massimo Scotti)

SI PRECISA CHE IL LUOGO DI NASCITA DELLA SIG.RA CHIULLI CLAUDIA È ATRI (TE) E NON TERAMO, COME RIPORTATO NEL VERBALE DI PRESCRIZIONI DI CUI AL PROT. ARPALAZIO 53275 DEL 31/07/18.

SEDE LEGALE

02100 RIETI - VIA GARIBALDI, 114  
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12  
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT  
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT  
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

01100 VITERBO - VIA MONTE ZEBIO, 17  
TEL. +39 0761.29.271 - FAX +39 0761.29.27.226  
E.MAIL: SEZIONE.VITERBO@ARPALAZIO.IT  
P.E.C.: SEZIONE.VITERBO@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT

*Dipartimento Pressioni sull'Ambiente  
Servizio Sezione Provinciale di Viterbo  
Unità Controlli*

*Pec: sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it*

*Referente per quanto comunicato: TPALL Massimo Scotti*

*Tel.: 0761-2927246 – fax: 0761-2927226*

*Email: massimo.scotti@arpalazio.gov.it*

Sig.ra Claudia Chiulli  
Responsabile UB centro  
Gestore-Enel Produzione S.p.A.  
per la carica presso Centrale Termoelettrica A. Volta  
Sede Operativa  
loc. Pian dei Gangani  
01014 Montalto di Castro (VT)  
enelproduzione@pec.enel.it

e p.c.

Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Civitavecchia  
prot.procura.civitavecchia@giustiziacert.it

ISPRA  
Servizio VAL.R-TEC.  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**COMUNICAZIONE DI AMMISSIONE AL PAGAMENTO IN SEDE AMMINISTRATIVA**  
(Art. 318-quarter comma 2 D.Lgs. n.152/2006 come mod. Art. 1 c.9 L. 22/05/2015 n.68)

**Oggetto: ammissione al pagamento in sede amministrativa per l'ottemperanza alle prescrizioni impartite con Verbale ISP.ORD./2018/P del 31/07/2018 – Prot. ARPALAZIO n. 53275 del 31/07/2018, NOTIFICATO IN DATA 01/08/2018. Società Enel Produzione S.p.A., Centrale Termoelettrica A. Volta, ubicata in loc. Pian dei Gangani nel Comune di Montalto di Castro (VT).**

Con la presente si comunica che, a seguito della documentazione prodotta dal Contravventore con prot. 15718 del 07.08.2018 e acquisita agli atti di questa Agenzia, stessa data, con prot. ARPALAZIO n. 55290, il Servizio scrivente ha verificato l'eliminazione della seguente violazione:

- 1) Violazione n. 1 del verbale in oggetto.

Si ammette pertanto il contravventore, Sig.ra Claudia Chiulli, in qualità di Responsabile UB centro-Gestore Enel Produzione S.p.A., Centrale Termoelettrica A. Volta con sede operativa in loc. Pian dei Gangani nel Comune di Montalto di Castro (VT), a pagare in sede amministrativa le seguenti somme, corrispondenti ad un quarto del massimo dell'ammenda stabilita per ciascuna contravvenzione commessa secondo lo schema che segue:

**SEDE LEGALE**

RIETI - VIA GARIBALDI, 114 - 02100  
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 – FAX +39 0746.25.32.12  
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT  
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT  
C.F. 97172140580 – P. IVA 00915900575

**SEDI TERRITORIALI**

FROSINONE: VIA ARMANDO FABI, 212 – 03100 - TEL. 0775.81.67.00  
LATINA: VIA GIOSUE CARDUCCI, 3 – 04100 - TEL. 0773.40.29.01  
RIETI: VIA SALARIA PER L'AQUILA, 6/8 – 02100 - TEL. 0746.256.620  
ROMA: VIA GIUSEPPE SAREDO, 52 – 00173 - TEL. 06.72.961  
VITERBO: VIA MONTE ZEBIO, 17 – 01100 - TEL. 0761.29.271

Art./Prescrizione/Inosservanza violata	Art. sanzionatorio	Massimo dell'ammenda	Sanzione da pagare in sede amministrativa
Mancato rispetto delle prescrizioni fissate nell'atto autorizzativo: "Il Gestore ha superato i tempi previsti per l'invio a smaltimento e/o recupero del rifiuto CER 100121 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120) posto a valle della filtropressa (dalla documentazione esaminata l'ultima operazione di avvio a smaltimento e/o recupero del rifiuto in questione risale al 2015) (rif. Pag. 96 e 97 del PIC allegato all'AIA)".	art. 29-quattordicesima comma 3 lettera b, D. Lgs 152/06 ss.mm.ii.: "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, si applica la sola pena dell'ammenda da 5.000 euro a 26.000 euro nei confronti di colui che pur essendo in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale non ne osserva le prescrizioni o quelle imposte dall'autorità competente nel caso in cui l'inosservanza: a) [omissis]; b) sia relativa alla gestione di rifiuti; c) [omissis]"	26.000 (ventiseimila) euro	6.500 (seimilacinquecento) euro
<b>TOTALE</b>			6.500 (seimilacinquecento) euro

**Il pagamento deve essere effettuato entro 30 giorni dalla notifica del presente atto tramite Bonifico bancario intestato a:**

**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO**  
Codice IBAN IT 40 E 07601 14600 000036429850

**Indicando nella causale di versamento**

Nome della Società; Cognome e Nome del contravventore e relativo Codice Fiscale; n. Verbale di prescrizione e relativo n. prot. ARPALAZIO della Sede di Viterbo

**Copia della quietanza di pagamento deve essere inoltrata, entro 30 giorni dalla notifica della presente, a questo Ufficio mediante Raccomandata A/R all'indirizzo ARPALAZIO Sezione di Viterbo Via Monte Zebio 17 01100 Viterbo oppure tramite PEC all'indirizzo [sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it](mailto:sedediviterbo@arpalazio.legalmailpa.it) indicando nell'oggetto la medesima causale.**

Una volta ricevuta copia della quietanza, ARPALAZIO provvederà, ai sensi dell'art. 318-septies del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., a comunicare alla Autorità Giudiziaria l'estinzione della contravvenzione.

Il Dirigente Responsabile del Servizio

Dott.ssa Silvia Paci